



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

All'attenzione dei seguenti Gruppi Consiliari in Regione Piemonte:

- M5S
- PD
- Articolo 1 MDP
- Chiamparino per il Piemonte
- Scelta di Rete Civica per Chiamparino
- Movimento Libero ed Indipendente
- Sel

MEDIA LOCALI E REGIONALI

Oggetto: Diga in Valsessera - Proposta di un "Ordine del Giorno" da sottoporre alla votazione del Consiglio Regionale.

Spett.le Gruppo Consigliare,

Premessa

Nei giorni scorsi è stata depositata la sentenza del TSAP relativa al ricorso contro il progetto di "*Rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera*" presentato dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese nel 2010. Il ricorso era stato presentato nel 2015 dalla associazione *Custodiamo la Valsessera* e sottoscritto da quattro comuni della Valsessera e numerose altre associazioni locali e nazionali.

Allegato al ricorso con cui l'associazione chiedeva, con 8 motivi di impugnazione, l'annullamento del positivo parere di compatibilità ambientale, erano state prodotte, a sostegno delle proprie tesi, due perizie sugli aspetti idrologici e ambientali, rispettivamente a cura dell'Ing. V. Anselmo e del dott. Biologo S. Rossi.

L'associazione ha dovuto rinunciare alla richiesta della Consulenza Tecnica d'Ufficio (CTU) per via degli elevatissimi costi che tale consulenza avrebbe comportato, chiedendo esplicitamente al TSAP di far svolgere le valutazioni tecniche con l'ausilio di un componente del Tribunale stesso, come previsto dalle norme.

La sentenza avversa - è stato infatti **respinto il ricorso** - si fonda a modesto avviso di questa associazione su una lacunosa disamina delle problematiche tecniche (non vengono mai citati gli



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

argomenti esposti in perizia) e nell'ottica distorta che le procedure di VIA debbano portare necessariamente alla conciliazione tra valori costituzionalmente riconosciuti anziché verificare la effettiva compatibilità ambientale delle opere in esame rispetto alla pianificazione ed ai vincoli esistenti, già adottati tenendo conto di tale conciliazione.

A fronte di tale approccio e preconetto qualsiasi documentata argomentazione circa l'insussistenza della previsione di un più grande invaso sul torrente Sessera nel PTA (**confermata anche dal Consiglio Regionale** nel 2014), la vigenza di divieti di derivazione nel PFA, o le particolari tutele previste in un SIC non poteva trovare accoglimento. Nella sentenza, per assurdo, sono addirittura minimizzati e relativizzati i severi impatti paesaggistici dell'opera (tanto c'è già una diga nella valle) o la perdita di 50 ettari di bosco.

L'associazione ha in questi giorni valutato, sentiti tutti i ricorrenti e i legali incaricati, il da farsi, vagliando la possibilità di presentare ricorso in Cassazione. Inutile negare che la scelta, pragmatica, è strettamente correlata alle capacità economiche (insufficienti) e per l'alea, l'estrema incertezza, degli esiti di tale iniziativa, non tanto per la scarsità o insussistenza di motivi di impugnazione (*ndr* nei ricorsi in Cassazione sono valutati esclusivamente incompetenza, eccesso di potere, violazione di legge, vizio di motivazione) ma perché, come statisticamente verificabile e come dimostrato anche in questa sentenza del TSAP, il sistema giudiziario italiano è culturalmente distante rispetto ai temi della salvaguardia ambientale, posta sempre in subordine.

Per tali ragioni **non verrà presentato ricorso** in Cassazione e *Custodiamo la Valsessera* si concentrerà, senza rinunciare ad opporsi alla realizzazione dell'ampliamento di tale invaso, a **contrastare qualsiasi iniziativa che porti al finanziamento dell'opera.**

Proposta

L'associazione ha da sempre sostenuto l'assurdità di impegnare ingenti risorse pubbliche, 320 milioni di euro stimati complessivamente nel 2010, quando i dati agronomici confermano che la produzione risicola nell'area servita da tale impianto non è mai crollata per carenze irrigue nemmeno negli anni siccitosi.

Altre, ritiene, siano le priorità per far fronte ai cambiamenti climatici e le idroesigenze che in Italia e **in Piemonte** sono prioritarie; ed altre sono le strade da percorrere per affrontare tali problemi (efficientamento, riordino irriguo, riordino dei consorzi, tecniche colturali ecc.).

In particolare per la situazione piemontese ricorda alcuni caposaldi:

- Nel PTA **approvato dal Consiglio Regionale nel 2007** non è prevista, nelle misure di area Alto Sesia AI16, alcuna diga in Valsessera ma il solo obiettivo di realizzare uno studio di fattibilità dell'invaso sul torrente Mastallone.
- Nella *Relazione biennale sullo stato di attuazione del PTA approvata dal Consiglio*



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Regionale nel 2011 le misure di area Alto Sesia si limitano a ribadire la necessità degli studi di fattibilità per Mastallone e Sessera, ma non dispongono la realizzazione di tali opere (senza avere a disposizione gli studi di fattibilità non ha alcuna logica predefinire la misura della loro realizzazione). Tali studi non sono mai stati condotti dalla Regione Piemonte.

- Il **Consiglio Regionale nel 2014** ha approvato due ordini del giorno proposti rispettivamente da PD (n° 22 del 08/09/2014) e dal M5S (n° 27 del 09/09/2014) che ribadivano la contrarietà a questa opera confermando, di fatto, l'effettiva interpretazione del PTA assunto nel 2007, ovvero l'assenza di specifiche individuazioni di nuove capacità di invaso nelle misure di area e monografie Alto Sesia AI16. Tale scelta indusse la Giunta Regionale a non costituirsi *ad opponendum* nel ricorso al TSAP, confermando implicitamente il rigetto del parere espresso dalla Giunta regionale nella precedente legislatura, nel 2012.

Va infatti ricordato che fu la Giunta Regionale, in pieno contrasto con la pianificazione stabilita dal Consiglio Regionale, ad **esprimere nel 2012 parere positivo nell'endo-procedimento di VIA**, equivocando il principio generale fissato all'art. 40 del PTA (*promuovere nuove capacità di invaso*) quale sufficiente indicazione in assenza di una misura specifica che indicasse l'invaso Sessera nella norma d'area e monografia Alto Sesia AI16. Allo stesso tempo la Giunta Regionale (in più legislature) ha ritardato l'adozione del Piano di Gestione del SIC Valsessera (che ancora manca) e delle *misure sito specifiche* che avrebbero dovuto meglio specificare gli indirizzi di tutela in tale SIC (quest'ultime approvate infine nel 2016 ma con il paradosso di ridurre le tutele proposte nel 2004 da IPLA e già diventate norma per la biodiversità nel PFA Valsessera 2008-2013).

Ritiene pertanto naturale ed ovvio che il Consiglio Regionale si pronunci **nuovamente** in rapporto alla possibilità che tale opera, approvata in sede di VIA grazie a tale distorto parere della Giunta Regionale, possa ora trovare finanziamento. **Confermando un parere negativo.**

In particolare sottolinea che occorre tenere presente le recenti disposizioni contenute nella **LEGGE DI BILANCIO 2018**, in particolare quelle descritte all'articolo 1, commi 516, 518, 519, 521, 523, 524, 525.

Con tali disposizioni il Governo ha avviato due procedure:

- una relativa alla definizione di un "*Piano invasi*", da adottare entro fine aprile 2018 (tale piano è di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri e non è ancora finanziato);
- una relativa alla definizione di un "*Piano per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multiobiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e*



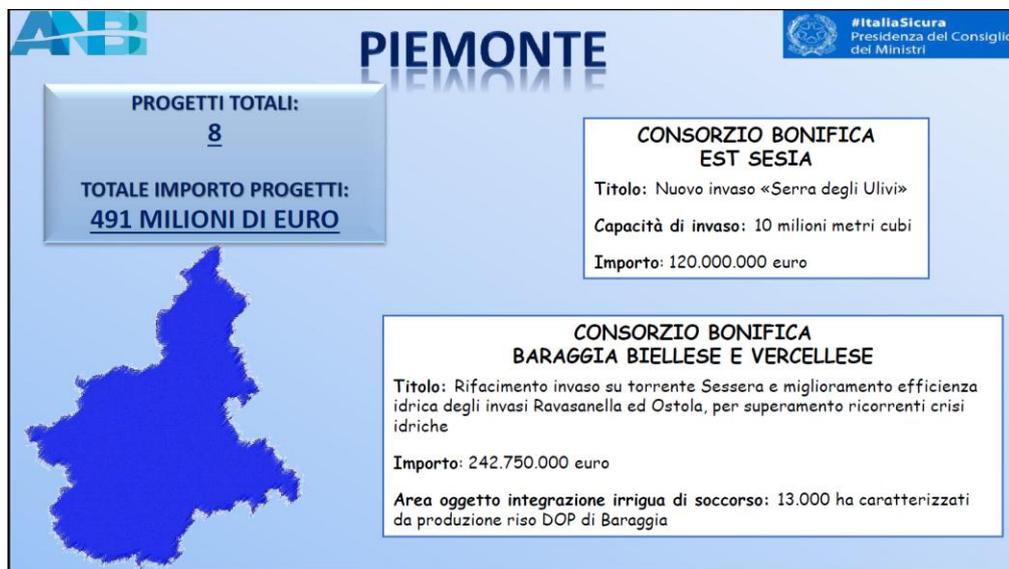
CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

civili” (tale piano straordinario è di competenza del Ministero delle Infrastrutture ed è già finanziato per 50 milioni all'anno, dal 2018 al 2022, per un totale di 250 milioni di euro).

L'ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica ha indicato al Governo, per il Piemonte due opere:

- la nuova diga e il nuovo ampliato invaso sul torrente Sessera;
- la nuova diga e nuovo invaso “Serra degli Ulivi”.



Ad avviso di *Custodiamo la Valsessera*, valutato che i rapporti sulla desertificazione redatti congiuntamente dalla Regione Piemonte e dal Ministero dell'Ambiente indicano le maggiori criticità e le maggiori idroesigenze colturali piemontesi localizzate nel basso Piemonte, la priorità negli interventi infrastrutturali dovrebbe essere assegnata al nuovo invaso “Serra degli Ulivi”, progetto che, a differenza della Valsessera, trova concorde le comunità locali.

Invitiamo dunque i gruppi consiliari, auspicando che questa iniziativa sia congiunta, la redazione e la presentazione di un Ordine del Giorno in Consiglio Regionale attraverso il quale, confermando la contrarietà alla realizzazione dell'ampliamento dell'invaso in Valsessera, si impegni la Giunta Regionale ad esprimere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso il Ministero delle Infrastrutture che, **per ratio e correttezza nei rapporti Stato-Regione**, l'unico progetto finanziabile in Regione Piemonte è quello che trova consenso presso le istituzioni piemontesi: il nuovo invaso “Serra degli Ulivi”.

Altresì si fa presente che il “Piano Invasi” ed il “Piano per la realizzazione degli interventi urgenti” possono essere realizzati a stralci, con il grave rischio di una frammentazione per lotti delle opere e l'incertezza di una loro esecuzione completa in un breve periodo (se in Valsessera verrà finanziato, come chiede il CBBBV, anche solo un lotto le attività cantieristiche permarranno



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

per anni).

Questo ordine del giorno ha **carattere di urgenza**. Come sopra richiamato, sia il “Piano Invasi” che il “*Piano per la realizzazione degli interventi urgenti*” saranno adottati entro la fine del primo quadrimestre del 2018.

Certi di un accoglimento di tale proposta si resta in attesa di conoscere le iniziative che riterrete di assumere.

Pray Biellese 26 febbraio 2018

“Custodiamo la Valsessera”